

Attività delle Commissioni Episcopali e degli Organismi della C.E.I.

Si pubblicano informazioni circa il lavoro avviato dalla nuova Commissione Ecclesiale Giustizia e Pace.

COMMISSIONE ECCLESIALE GIUSTIZIA E PACE

In data 15 dicembre 1987 si è riunita per la prima volta la *Commissione Ecclesiale Giustizia e Pace* completata nella sua composizione — tre Vescovi, due sacerdoti e sei laici — dal Consiglio Permanente (9-12 novembre 1987).

I lavori si sono svolti sotto la presidenza di S.E. Mons. Giovanni Volta.

In apertura S.E. Mons. Camillo Ruini, Segretario Generale della C.E.I. ha portato il saluto del Cardinale Presidente Ugo Poletti augurando un proficuo lavoro nel vasto campo della promozione della giustizia e della pace che oggi conosce "problemi delicati e di rilievo", da collocare in una lettura oggettiva della realtà, capace di rispettare, da un lato, l'autonomia delle realtà terrene e delle leggi loro proprie e dall'altro di proporre in modo chiaro e coraggioso i valori etici ispirati al Vangelo.

Dopo la presentazione del cammino compiuto dalla Commissione dalla sua costituzione (1972 ad oggi), si è preso in esame il nuovo statuto approvato dal Consiglio Permanente (30 marzo-2 aprile 1988) sottolineandone i punti chiave. In particolare ci si è soffermati là dove è scritto che "la Chiesa in Italia intende promuovere la giustizia e la pace negli ambiti della vita sociale cogliendo i segni dei tempi nelle speranze e nelle difficoltà di tutti gli uomini". Questo impegno è considerato dallo statuto come "particolarmente urgente, attese le profonde trasformazioni culturali, sociali ed economiche che investono il mondo intero". Ciò comporta "problemi nuovi e provoca spesso disagio e disorientamento". In questo contesto alla Commissione è assegnato il compito di promuovere:

- l'educazione alla pace;
- la difesa dei diritti della persona umana e delle nazioni anche attraverso la denuncia delle violazioni e l'impegno per il superamento delle ingiustizie;
- la salvaguardia dell'ambiente;
- un ordine internazionale più giusto.

Questo servizio la Commissione lo offre studiando i problemi connessi alla giustizia e alla pace e attuando iniziative di sensibilizzazione dei singoli, delle Chiese e dell'opinione pubblica.

È stato presentato il quadro delle Commissioni Nazionali *Justitia et Pax* a livello europeo, mettendone in luce la struttura, i metodi, le competenze ed il bisogno di confronto e di scambio che le ha portate, nel 1969, a costituire un "Comitato di continuità", onde favorire la reciproca collaborazione.

La Commissione si propone di tenere i collegamenti con la Pontificia Commissione *Justitia et Pax*, con le Commissioni Episcopali e gli altri organismi pastorali della C.E.I. che hanno competenza in ambiti connessi con i temi della giustizia e della pace e con le altre realtà ecclesiali interessate.

La Commissione intende inoltre tenere un collegamento con le rispettive Commissioni diocesane e regionali, sollecitandone la costituzione dove ancora non esistono e favorendone il funzionamento secondo criteri e mete comuni.

Si è poi cercato di delineare, guardando ai cinque anni di lavoro che stanno davanti e ai problemi oggi emergenti, linee di orientamento e proposte per un programma. Sono emersi così alcuni punti di impegno per il lavoro della Commissione. Essa perciò si propone:

- 1) l'approfondimento culturale (a livello teologico pastorale e sociale) del tema della giustizia e della pace, avvalendosi della collaborazione di università, centri di studio e di ricerca già operanti in questo ambito;
- 2) la rilevazione di dati per avere una conoscenza la più oggettiva possibile della situazione italiana in ordine ai problemi connessi con la pace e la giustizia, letti in un'ottica internazionale;
- 3) l'approfondimento delle connessioni tra pace, giustizia, cooperazione allo sviluppo, economia, politica dell'ambiente, promozione e difesa della vita umana, con particolare attenzione anche a quanto si muove nel campo della legislazione civile;
- 4) lo studio delle cause di varia natura che minacciano direttamente o indirettamente la giustizia e la pace quali ad esempio: l'individualismo esasperato, la privatizzazione, l'intolleranza, il razzismo risorgente, l'ingiustizia sociale, il consumismo e lo spreco delle risorse, l'emarginazione dei poveri, la corsa agli armamenti, la fame nel mondo, ecc;
- 5) l'elaborazione delle linee riguardanti una pedagogia della giustizia e della pace da proporre alle comunità cristiane, partendo dalle esperienze di servizio all'uomo già in atto sul territorio nazionale, attraverso le varie forme di volontariato e di condivisione, allo scopo di promuovere una cultura di accoglienza e di solidarietà a tutti i livelli;
- 6) in ordine a quanto detto sopra e guardando alla situazione attuale, con riferimento anche ad alcuni recenti episodi di cronaca, si è ravvisato una prima pista di lavoro attorno al tema: "Indifferenza, conflittualità, solidarietà tra uomini di diverse culture nell'ambito territoriale di base";
- 7) lo studio di tempi e modi per una graduale azione di coinvolgimento delle realtà ecclesiali particolarmente impegnate nella promozione della giustizia e della pace.

La Commissione auspica che la celebrazione della prossima giornata mondiale per la pace che ha come tema: "Liberi di invocare Dio per vivere la pace" sia vissuta con impegno da tutte le comunità cristiane che in numero ormai crescente vedono la presenza sul territorio di un numero sempre maggiore di persone di provenienza, di cultura e di fedi diverse, nella consapevolezza che la pace è un bene che riguarda tutti ed ha bisogno di tutti.

A conclusione dei lavori la Commissione ha proceduto all'elezione del Segretario nella persona di Mons. Luciano Baronio, Coordinatore per l'attività formativa e Direttore del Centro Studi della Caritas Italiana.

* * *

La Commissione Ecclesiale "Giustizia e Pace" si è riunita in data 8 aprile 1988.

La Commissione ha dato inizio all'approfondimento del tema: "*Indifferenza, conflittualità, solidarietà tra uomini di culture diverse nell'ambito territoriale di base*". Il tema è stato scelto nella precedente riunione — 15 dicembre 1987 — come prima pista di lavoro, anche in risposta al moltiplicarsi di episodi di intolleranza e di razzismo e al diffondersi di una mentalità e di un costume contrari all'*accoglienza* e alla *solidarietà*: valori indispensabili per una convivenza pacifica, soprattutto in una società multirazziale, pluriculturale, ed ecumenica come è l'attuale.

Il piano e il metodo di lavoro prevedono — partendo dalla lettura dei dati che la situazione attuale offre — l'approfondimento del tema in esame procedendo per aspetti specifici e complementari, in funzione di un discernimento e di una valutazione da compiere che preparino la strada all'elaborazione di linee pedagogiche e alla indicazione di programmi operativi, soprattutto per le comunità cristiane.

Quattro membri della Commissione hanno presentato: *il problema degli stranieri* (Prof. C. Alfredo Moro); *l'immigrazione e il movimento demografico in Italia* (Prof. A. Quadrio Curzio); *la conflittualità a livello familiare* (Prof.ssa E. Scabini); *i fondamenti teologici della solidarietà* (P. Magnani S.D.).

Dal dibattito sono emersi l'esigenza di una più completa conoscenza della situazione, acquisendo *dati attendibili* da istituti e centri di ricerca (cosa che risulta meno facile del previsto), sia l'opportunità di stendere fin d'ora — guardando alla globalità — una *griglia di tematiche* ritenute pertinenti.

Schematicamente si prevede nel lavoro da svolgere di dare attenzione:

- allo stato dei fatti
- allo stato dei problemi
- alle prospettive per una migliore società del futuro
- agli interventi da proporre.

La prossima riunione prevista per il 24 giugno prossimo prenderà in esame *il problema delle minoranze etniche* e la confluenza degli aspetti finora trattati nello *schema generale* di una ipotesi di documento della Commissione.

Al termine della seduta si è proceduto alla elezione dei due vicepresidenti della Commissione.

Sono risultati eletti: il Prof. Carlo Alfredo Moro e S.E. Mons. Mario Cecchini, Vescovo di Fano.